

Il PCI contro le donne

Nonostante la rabbia e la forza dimostrata dalle 20 mila donne che a Roma il 6 dicembre ~~avanzano~~ hanno bloccato per ~~xxxxxx~~ tutto il pomeriggio la città con una manifestazione per l'aborto libero e gratuito, l'11 dicembre i voti congiunti DC, PCI, MSI, hanno respinto la proposta della libera scelta per le donne contenuta negli emendamenti dell'art. 12. Si tenta di far crescere il compromesso "storico" sulle pance e nel sangue delle donne continuando ad alimentare l'aborto clandestino, e in questo sporco gioco il PCI fa la parte del macellaio.

E si continuano dibattiti grotteschi, cosiddetti democratici, come quello del 13 dicembre alla Gran Guardia a Padova. Adriana Seroni e il suo partito hanno chiamato i carabinieri per riuscire ad allontanare dall'aula le femministe che gridavano slogan contro il PCI. Due di esse, del Comitato ^{per il} ~~del~~ Salario al Lavoro Domestico di Padova, sono salite sul palco dove si trovava la Seroni agitando cartelli con la scritta "Aborto libero e gratuito".

Mentre "l'amica" Seroni continuava a teorizzare sull'aborto le donne che non intendono accettare la regolamentazione e la gestione del proprio utero si sono dovute scontrare con il servizio d'ordine del PCI che, non contento di usare le proprie mani, è ricorso alla Celere.

Una compagna del Comitato per il Salario al Lavoro Domestico di Padova ha allora invitato tutte le donne presenti ad uscire dalla aula. Si è immediatamente creata una grossa manifestazione nella Piazza dei Signori in cui le donne hanno dimostrato di sapere esprimere tutta la loro violenza contro chi le sfrutta, contro il sadismo e la violenza dei partiti, dei medici, degli psicologi, di tutti quelli che da secoli si fanno strumento del Capitale contro di loro.

Malmenate dai maschi del Pci e insultate dalle loro donne, incalzate dalla Celere che era pronta a caricare, le femministe hanno continuato a denunciare la violenza quotidiana sul loro corpo: "Nessun compromesso sarà fatto sul nostro sangue e sul nostro corpo, mentre loro decidono del nostro aborto centinaia di donne muoiono perchè sono ancora costrette ad usare ferri da calza e prezemolo.

Discutere con chi fa questi dibattiti democratici significa patteggiare con chi decide quanto nostro sangue versare e quanti figli programmare.

Vogliamo l'aborto libero, gratuito, subito. Questa è la proposta minimale per cominciare a non morire, per lottare contro lo sfruttamento in casa, in fabbrica, contro il lavoro domestico non pagato, per un salario al lavoro domestico che elimini per sempre il lavoro domestico e ci permetta di imporre le condizioni della nostra vita."

Intorno alle femministe si sono raggruppate sempre più donne e la piazza, solidamente percorsa da chi va a fare la spesa del sabato, raggiungeva momenti di tensione sempre più grossa anche per gli scontri con i fascisti nelle vicinanze. Le donne sono rimaste in piazza per ore continuando instancabilmente a parlare alle altre donne, a spiegare il perchè della loro azione, a denunciare l'uso della forza contro di loro. In fine (ma cosa mai si saranno detti?) il PCI si decideva a uscire dalla Gran Guardia con un numeroso servizio d'ordine formato da maschi che, tanto per non smentire la loro pratica politica, hanno usato pugni e calci cercando di strappare i megafoni alle donne. Hanno comunque dovuto sentirsi urlare da tutta la piazza: "DC, PCI polizia, stato, milioni di donne avete assassinato" e "il PCI eccolo qui, leca il culo alla DC".

L'indicazione di lotta che esce da questa giornata per tutte le donne è di non venire a patti, di non discutere più con chi organizza dibattiti democratici sulla nostra pelle e specula sul nostro ~~nessun~~ corpo.

Il Comitato per il Salario al Lavoro Domestico di Padova ha dato appuntamento a tutte le donne per ogni situazione in cui i nostri macellai si organizzano contro di noi, per ogni dibattito come momento di lotta e occasione di scontro contro la programmazione del nostro corpo e della nostra vita.

"Aborto si, ma non finisce qui;"

"Soldi alle donne, potere alle donne!"

"Salario al Lavoro Domestico come leva di potere per contrattare le condizioni di lavoro domestico stesso, ~~in relazione~~ ~~del~~ ~~lavoro~~ ~~esterno~~, della nostra sessualità, della procreazione, della salute e della nostra vita complessiva!"